

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA

Anno Scolastico 1999-2000

Premessa

Questo protocollo nasce con l'intento di pianificare le prime azioni d'inserimento degli alunni figli d'immigrati e favorire il dibattito intorno alle prospettive dell'educazione interculturale, intesa non come materia in più, ma come **disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà** (circolare n°73 del 94).

La crescente presenza di alunni "venuti da lontano" impone alla scuola una riflessione circa i temi dell'accogliere, dell'apprendere una seconda lingua d'uso quotidiano, del confronto tra diverse culture e dell'integrazione sociale.

Per il nostro Istituto dovrebbe trasformarsi in un'occasione di ricerca pedagogica e didattica, quindi occasione per migliorare l'offerta formativa per **tutti** gli studenti.

Le indicazioni contenute nel protocollo sono la sintesi di un percorso che la Commissione Accoglienza ha intrapreso confrontandosi con il gruppo distrettuale coordinato dal professor Compagnoni, con la varietà di qualificate esperienze conosciute attraverso il corso "La scuola in una società multietnica...tra utopia e disincanto"

Questa prima "Carta" di riferimento, corredata da materiali, vuole essere un supporto concreto al lavoro dei docenti e costituisce uno strumento rivedibile in itinere, lo consideriamo, perciò, uno "scritto a matita" da revisionare nel tempo.

Sperando che contribuisca a migliorare la qualità del nostro "fare scuola"

La Commissione Accoglienza d'Istituto

SCOPI DEL PROTOCOLLO



- ⇒ DEFINIRE UNA PRASSI CONDIVISA , ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, IN TEMA DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI FIGLI D'IMMIGRATI

- ⇒ FACILITARE L'INGRESSO DI SOGGETTI APPARTENENTI AD ALTRE NAZIONALITA' NEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO E SOCIALE.

- ⇒ RIDURRE IL GRADO DI VULNERABILITA' DEGLI ALUNNI RISPETTO ALLA CRISI DI ADATTAMENTO AL NUOVO CONTESTO .

- ⇒ FAVORIRE UN CLIMA DI ACCOGLIENZA SCOLASTICA E SOCIALE CHE PREVENGA E RIMUOVA EVENTUALI OSTACOLI ALLA PIENA INTEGRAZIONE.

- ⇒ COSTRUIRE UN CONTESTO FAVOREVOLE ALL'INCONTRO CON LE CULTURE E CON LE "STORIE" DI OGNI INDIVIDUO.

- ⇒ PROMUOVERE UN CIRCUITO COMUNICATIVO FRA SCUOLA E TERRITORIO PER TRATTARE I TEMI DELL'INTEGRAZIONE E DELLA SOCIETA' MULTIETNICA , NELL'OTTICA DI UN SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO.

IL PROTOCOLLO DEFINISCE PRASSI CONDIVISE DI CARATTERE:

- ⇒ **AMMINISTRATIVO** (l'iscrizione)
- ⇒ **COMUNICATIVO** (prima conoscenza)
- ⇒ **EDUCATIVO-DIDATTICO** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza , intercultura , italiano come seconda lingua d'uso quotidiano , valutazione)
- ⇒ **SOCIALE** (rapporti con il territorio)



⇒ IL PROTOCOLLO PREVEDE L'ISTITUZIONE FORMALE DELLA **COMMISSIONE ACCOGLIENZA** COME ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI E L'ISTITUZIONE DI GRUPPI DI LAVORO ALL'INTERNO DELLE SINGOLE SCUOLE.

⇒ NELLA DEFINIZIONE E GESTIONE DEL PROTOCOLLO IL CAPO D'ISTITUTO SVOLGERA' IL PROPRIO RUOLO DI PROMOZIONE E DI COORDINAMENTO , PREDISPONENDO GLI STRUMENTI ATTUATIVI DELLA PROPOSTA FORMATIVA ED ASSICURANDO ALTRESI' IL REGOLARE ESPLETAMENTO DEGLI ATTI RELATIVI ALLE ISCRIZIONI IN SINTONIA CON LE PREVISIONI NORMATIVE VIGENTI ED IN SPECIFICO CON LE INDICAZIONI DEL D.Lvo297/94, DELLA CIRCOLARE N.205/90 E DEL D.P.R.394/99

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA



Il DPR 394 DEL 99 , all'articolo 45 attribuisce al collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di nazionalità non italiana .

La Commissione Accoglienza d'Istituto

- ⇒ sarà eletta dal collegio e rappresenterà una sua articolazione,
- ⇒ deve essere rappresentativa di ogni scuola dell'Istituto
- ⇒ accoglierà tutti i docenti incaricati su progetto (alfabetizzazione e corso adulti)

Le competenze

- ⇒ progettuali,
- ⇒ gestionali ,
- ⇒ di raccordo con il distretto
- ⇒ di monitoraggio
- ⇒ di verifica del protocollo
- ⇒ di raccordo con le amministrazioni

A volte sara' necessario, per snellire il lavoro, che si organizzino sottogruppi di scuola

La Commissione di scuola

- ⇒ sarà convocata dal docente incaricato su progetto o da un altro membro della commissione dopo avere effettuato il colloquio con la famiglia del neo arrivato,
- ⇒ sarà composta dai membri già eletti dal collegio dei docenti ,

Le competenze

- ⇒ proposta di assegnazione alla classe e sezione,
- ⇒ proposta di materiali ai colleghi

Il collegio dei docenti

- ⇒ delibera la costituzione della Commissione Accoglienza d'Istituto
- ⇒ valuta e delibera la proposta formativa progettata dalla commissione

DALLA ISCRIZIONE ALL' ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

L'iscrizione dello studente

L'iscrizione dell'alunno figlio d'immigrati non è da ritenersi fine a se stessa , ma già descrittiva di un percorso di accoglienza.

Un addetto agli uffici di segreteria(auspicabilmente sempre lo stesso)

- ⇒ iscrive i minori ,
- ⇒ raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (o chiede l'autocertificazione),
- ⇒ acquisisce l'opzione se avvalersi o meno della religione cattolica,
- ⇒ avvisa tempestivamente i coordinatori delle scuole e gli insegnanti incaricati su progetto,
- ⇒ invita i genitori ed il bambino al primo colloquio .

Il colloquio con la famiglia

Un docente incaricato su progetto o un membro della commissione effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia e con lo studente,

- ⇒ raccoglie una serie d'informazioni sul ragazzo , sul suo percorso scolastico pregresso ,
- ⇒ compila una essenziale biografia dell'alunno .
- ⇒ effettua alcune prove per rilevare le competenze già possedute in L1
- ⇒ consegna al genitore copia del Benvenuto nella nostra scuola in più lingue,
- ⇒ se necessario ,richiede un mediatore alla task- force distrettuale con un anticipo di 48 ore,
- ⇒ convoca la Commissione Accoglienza.

Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione , convocati anche i referenti delle probabili classi di appartenenza

- ⇒ propone la classe e la sezione tenendo conto prevalentemente dell'età anagrafica ,
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza,
- dell'accertamento di competenze e abilità ,
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno
- delle disposizioni normative DPR 394/99, all'articolo 45 .

CRITERI

- ⇒ ripartisce gli alunni nelle classi , evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni figli d'immigrati,
- ⇒ fornisce al docente coordinatore ,i primi dati raccolti e il materiale didattico che ritiene utile alla prima accoglienza .

Accoglienza

Uno dei docenti incaricati su progetto

⇒ nei primi giorni ,predispone e facilita l'inserimento nella classe al neo arrivato

I docenti delle classi

- ⇒ organizzano giornate d'incontro con i compagni,
- ⇒ prestano attenzione al clima relazionale ,
- ⇒ progettano momenti di osservazione in situazione,
- ⇒ strutturano percorsi adeguati alle competenze.



L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La presenza di alunni d'altrove , promuove la riflessione sul dialogo interculturale .
Riportiamo le essenziali indicazioni normative .

⇒ Nella circolare 73 del '94, l'educazione interculturale è ben descritta come
"DISPONIBILITA' A CONOSCERE E FARSI CONOSCERE ...IN UN CLIMA DI DIALOGO E SOLIDARIETA'"

Non una materia in più , non uno specialismo , ma uno sguardo più attento alle identità di ciascun individuo e agli stili educativi.

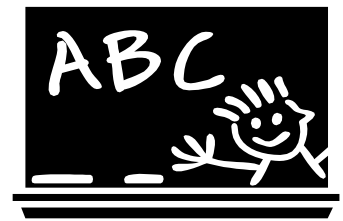
La stessa circolare introduce il concetto di *DISPONIBILITA' CRITICA ALLO SCAMBIO* , riportando una interessante pronuncia del CNPI datata 13-4-92 che recita *I VALORI CHE DANNO SENSO ALLA VITA NON SONO TUTTI NELLA NOSTRA CULTURA , MA NEPPURE NELLE CULTURE DEGLI ALTRI : NON TUTTI NEL PASSATO , MA NEPPURE NEL PRESENTE E NEL FUTURO.ESSI CONSENTONO DI VALORIZZARE LE DIVERSE CULTURE , MA INSIEME NE RIVELANO I LIMITI E CIOE' LA RELATIVIZZANO , RENDENDO IN TAL MODO POSSIBILE ED UTILE IL DIALOGO.*

⇒ La circolare 205 del '90 sottolinea la necessità di *PREVENIRE IL FORMARSI DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI NEI CONFRONTI DI PERSONE E CULTURE E DI SUPERARE OGNI FORMA DI VISIONE ETNOCENTRICA.*

L'atto educativo nella pedagogia interculturale deve mirare alla costruzione di un contesto comunicativo in cui le diversità diventino ricchezza : un potenziale cognitivo e relazionale che alimenti i processi di crescita

Il Consiglio di classe o il modulo

- ⇒ Rivede la progettazione di classe privilegiando percorsi didattici operativi in cui l'apprendere proceda in un continuo scambio tra sapere e saper fare,
- ⇒ Progetta , in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé , il decentramento relazionale , temporale e storico , riconoscendo le culture "altre" e le lingue d'origine dei bambini,
- ⇒ Attiva nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano tutti gli studenti,
- ⇒ Promuove feste della tradizione locale e di altre culture,
- ⇒ Sostiene la gestione dei conflitti
- ⇒ Progetta una didattica del punto di vista
- ⇒ Favorisce il confronto e il racconto d'esperienze



L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA D'USO QUOTIDIANO

Nell'accogliere alunni non italofoeni è importante individuare tipologie d'intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

Il bambino proveniente da un altro Paese, spesso, è già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo le categorie sottese all'uso di una lingua. Si tratta di proporre un nuovo codice che diventerà vero patrimonio, se sarà possibile coltivare anche la prima lingua d'origine, ciò sarebbe auspicabile sia sul piano degli apprendimenti che della vita affettiva.

Il bambino di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese. I coetanei rappresentano, in questa fase, l'autorità sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità e del confronto. Un approccio accogliente alla nuova lingua favorirà lo studio e lo motiverà.

Il nuovo arrivato sarà inserito nell'ordinarietà della vita scolastica (CM 73/94): parteciperà alle attività di classe, ai gruppi di lavoro. Si progetteranno parallelamente percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il ragazzo alla conoscenza dell'italiano come seconda lingua d'uso quotidiano.

Gli alunni, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con diversi usi e registri: l'italiano contestualizzato per comunicare nella vita quotidiana e l'italiano decontestualizzato, quello della scuola e dello studio.

I due ostacoli chiedono tempi diversi.

La lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese ad un anno, la lingua dello studio necessita di anni e di interventi didattici mirati.

Alcuni docenti nell'Istituto si stanno professionalizzando nell'insegnamento dell'italiano come L2, sarebbe auspicabile che tale esperienza diventi strutturale.

Il Consiglio di classe o il modulo

- ⇒ Favorisce l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo,
- ⇒ Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- ⇒ Rileva i bisogni specifici di apprendimento

Il docente del laboratorio linguistico

- ⇒ Valuta il livello linguistico dello studente,
- ⇒ Appronta una programmazione specifica,
- ⇒ Si raccorda in appositi incontri con i docenti delle classi,

LA VALUTAZIONE

Il Consiglio di classe o il modulo, valutando caso per caso , può

- ⇒ Progettare percorsi individualizzati,
- ⇒ Preferire di non obbligare l'alunno figlio d'immigrati a studiare una seconda lingua straniera,
- ⇒ Progettare percorsi alternativi (laboratori linguistici)
- ⇒ Sospendere , in caso di recente immigrazione , la compilazione della scheda di valutazione e formulare un profilo generale,



ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze , la scuola ha bisogno delle risorse del territorio , della collaborazione di servizi , associazioni , luoghi di aggregazione , biblioteca e , in primo luogo , delle amministrazioni locali .

Si continuerà il dialogo iniziato con il territorio per costruire una rete d'intervento capace di rimuovere eventuali ostacoli e altrettanto efficace nel costruire una diffusa cultura dell'accoglienza.

La commissione d'istituto

- ⇒ Contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio ,
- ⇒ Stabilisce incontri annuali per favorire lo scambio
- ⇒ Attiva collaborazioni con le amministrazioni per costruire percorsi comuni di formazione , per proporre servizi ed esperienze comuni.

In ogni sede scolastica sono a disposizione le cartelle dell'accoglienza e i materiali raccolti in questi anni sono depositati in Direzione .

IL protocollo è stato approvato dal collegio dei docenti il 20 maggio 1999

Approvata l'integrazione relativa alla valutazione il.....